



## Essere vegani: è questa la risposta ai cambiamenti climatici?

di Iva Muharremi e Giulia Carlini dall'Agenzia di Stampa Giovanile

Ogni mattina fuori dall'ingresso della COP ci troviamo davanti a gruppi di volontari che cercano di attirare l'attenzione, promuovendo diverse iniziative.

Oggi siamo state accolte da tre persone travestite da animali che ci hanno offerto un sandwich vegano ed un volantino che spiega le motivazioni della loro scelta di vita.

Secondo loro una possibile soluzione ai cambiamenti climatici può provenire proprio dalla dieta vegana, che si propone come misura di mitigazione che permette di salvare foreste e territori dall'allevamento, risparmiando acqua, riducendo le emissioni di gas serra e migliorando la salute pubblica.

All'interno del volantino troviamo diverse informazioni: "il 51% delle emissioni di gas serra è dovuto ad attività umane legate all'allevamento.



Se i vegetali usati per 'ingrassare' gli animali da macello fossero invece impiegati nell'alimentazione umana, sulla terra ci sarebbe cibo a sufficienza per nutrire 7 miliardi di persone.

Una dieta vegana bilanciata permette di vivere più a lungo e di eliminare le epidemie come l'influenza suina e influenza aviaria.

Tra i vantaggi di questa dieta vi è la prevenzione di patologie come il diabete e le malattie cardiovascolari."

A testimoniare i benefici di una dieta senza carni e derivati, il volantino cita anche alcuni nomi di atleti famosi vegani come Carl Lewis e Murray Rose, rispettivamente vincitori di 9 medaglie d'oro nella corsa e quattro nel nuoto.

Chissà se qualche negoziatore ha pranzato con il sandwich vegano, siamo certe però che anche domani non mancheranno altri militanti pronti ad attirare gli sguardi dei delegati di tutto il mondo.